



Comune di Bologna

Area Programmazione, Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitano
è Bologna

Le tendenze della natalità a Bologna nel 2015

giugno 2016

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Gianluigi Bovini*
Dirigente U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione a cura di: *Brigitta Guarasci*

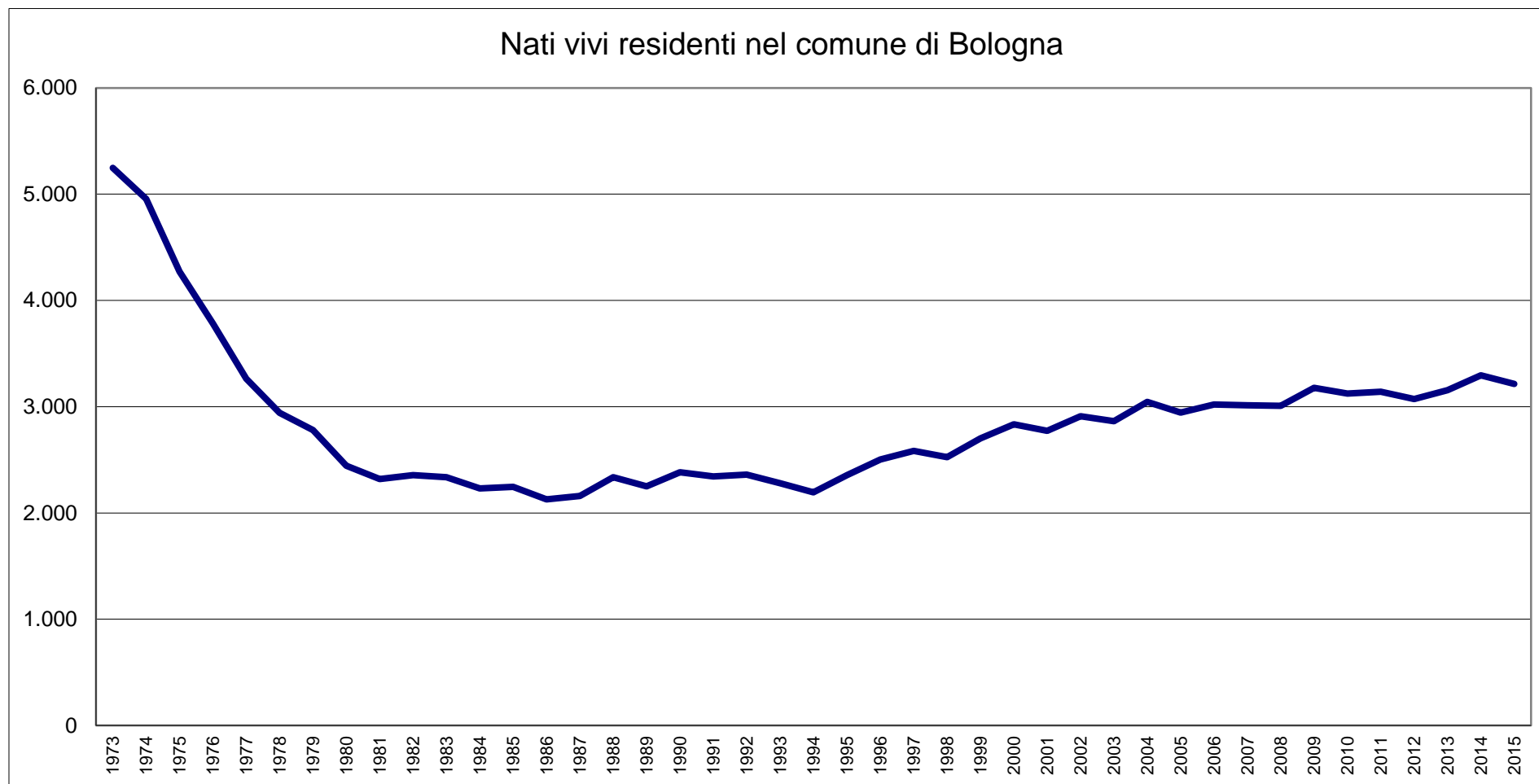
L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

Sommario

L'ANDAMENTO DELLE NASCITE	5
LE NASCITE A BOLOGNA STABILMENTE SOPRA LE 3.000 UNITÀ NELL'ULTIMO DECENNIO	7
OLTRE UN NATO SU TRE È FIGLIO DI COPPIE NON CONIUGATE.....	8
SI DIVENTA GENITORI SEMPRE PIÙ TARDI	9
LE MADRI SONO SOPRATTUTTO TRENTENNI	10
QUASI 50 PARTI GEMELLARI NEL 2015	11
L'EVOLUZIONE DELLA FECONDITÀ	13
QUASI 40 NATI VIVI OGNI MILLE DONNE IN ETÀ FECONDA	15
QUASI TRIPPLICATA LA FECONDITÀ DELLE DONNE NON CONIUGATE	16
NEGLI ULTIMI VENT'ANNI LA FECONDITÀ È AUMENTATA IN TUTTE LE CLASSI DI ETÀ	17
I NATI DA GENITORI STRANIERI RESIDENTI A BOLOGNA	19
UN NATO SU TRE HA ALMENO UN GENITORE STRANIERO.....	21
IL 36% DELLE MAMME STRANIERE PROVIENE DELL'ESTREMO ORIENTE E IL 20% È ORIGINARIO DELL'EUROPA ORIENTALE	22
LA FECONDITÀ DELLE DONNE STRANIERE È QUASI DOPPIA RISPETTO A QUELLA DELLE ITALIANE	23
LA POPOLAZIONE FEMMINILE IN ETÀ FECONDA E LE CONSEGUENZE SUL FUTURO ANDAMENTO DELLE NASCITE	25
LIEVE FLESSIONE DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE IN ETÀ FECONDA NELL'ULTIMO TRIENNIO	27
RALLENTA LA COSTANTE CRESCITA DELLE DONNE STRANIERE IN ETÀ FECONDA	28
LA PREVISIONE: NEI PROSSIMI QUINDICI ANNI DONNE IN ETÀ FECONDA IN FLESSIONE	29
PROBABILE CALO DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE NELLE ETÀ MAGGIORMENTE FECONDE	30
OGNI ANNO CIRCA 3.000 NASCITE IN CITTÀ FINO AL 2020.....	31

L'andamento delle nascite

Le nascite a Bologna stabilmente sopra le 3.000 unità nell'ultimo decennio

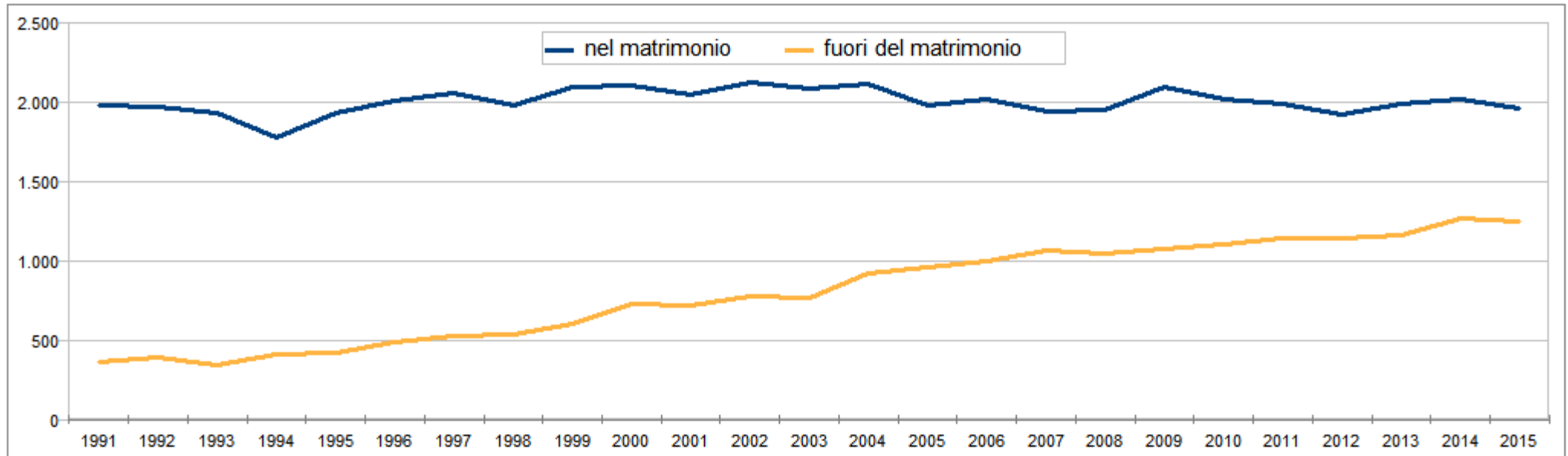


Bologna, dopo aver raggiunto il picco delle nascite durante il periodo del "baby boom" (7.083 nati nel 1964), per circa tre decenni ha attraversato una fase di drastico calo della natalità, che si è progressivamente riscontrato anche a livello nazionale.

Nella seconda metà degli anni '90 è iniziata una ripresa delle nascite, che è andata consolidandosi fino a raggiungere nel 2014 il massimo dal 1977 con 3.296 bambini, mantendosi anche nel 2015 su un livello elevato con 3.214 nati da genitori residenti in città.

Oltre un nato su tre è figlio di coppie non coniugate

Nati vivi residenti a Bologna per filiazione



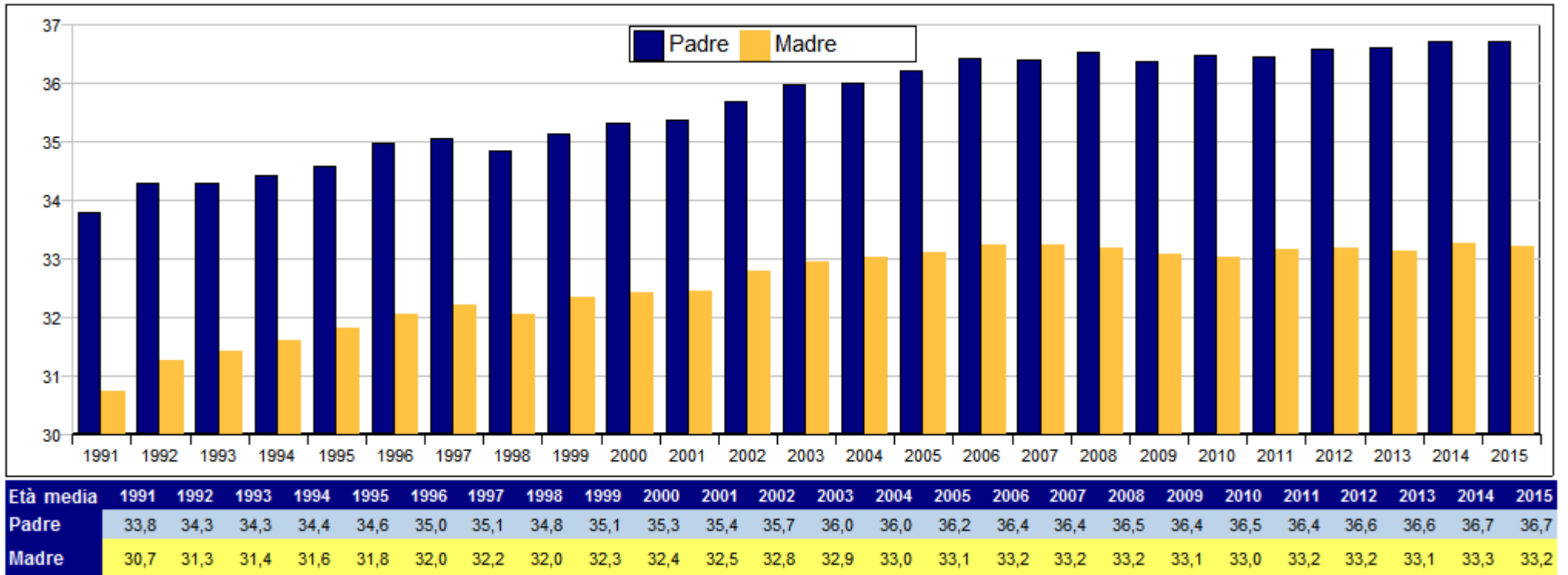
Nati	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
nel matrimonio	1.981	1.969	1.931	1.782	1.935	2.013	2.055	1.984	2.096	2.104	2.047	2.128	2.091	2.117	1.982	2.018	1.944	1.956	2.101	2.019	1.992	1.926	1.995	2.022	1.967
fuori del matrimonio	362	392	348	411	420	490	528	540	606	730	726	783	772	927	963	1.003	1.069	1.053	1.076	1.105	1.149	1.145	1.160	1.274	1.247

Nel corso degli anni le nascite che avvengono al di fuori del matrimonio stanno acquisendo progressivamente maggior rilievo. Dal 1991 ad oggi i nati da genitori non sposati sono più che triplicati, passando da 362 a 1.247 unità. In termini percentuali la quota di nati da coppie non coniugate ha raggiunto a Bologna nel 2015 il 38,8% del totale, un'incidenza molto più elevata rispetto al 15,5% registrato a inizio periodo.

Si tratta di un dato che testimonia la crescente tendenza a costituire stabili unioni non coniugali con figli; infatti tra i nati al di fuori del matrimonio la quasi totalità dei bambini (93,9%) è stata riconosciuta da entrambi i genitori.

Si diventa genitori sempre più tardi

Età media dei genitori al parto

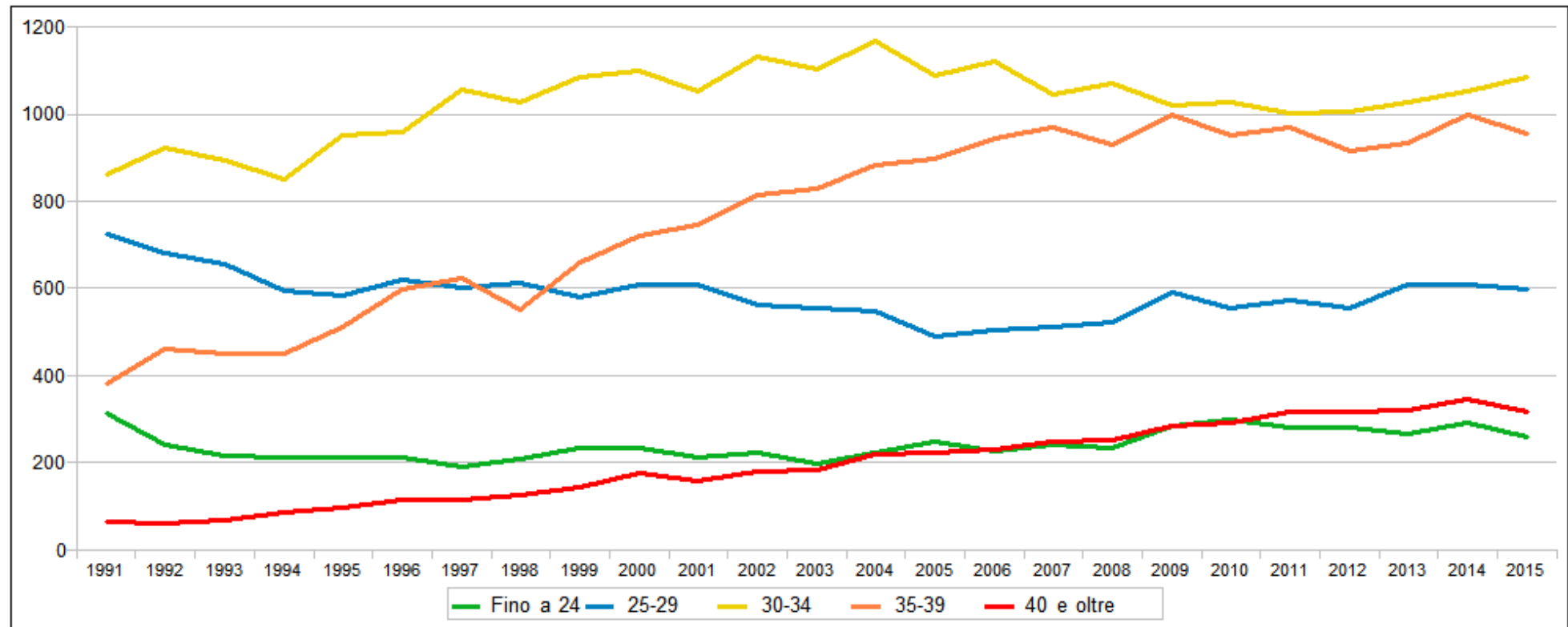


Negli ultimi decenni sono avvenuti importanti cambiamenti nelle scelte riproduttive da parte delle coppie, in particolare nella decisione del momento della vita in cui avere figli.

Si diventa genitori sempre più tardi: a Bologna nel 2015 le madri avevano mediamente 33,2 anni, con un posticipo della maternità di due anni e mezzo rispetto al 1991, mentre nello stesso arco di tempo i padri sono progressivamente passati da una età media di 33,8 anni a 36,7.

Le madri sono soprattutto trentenni

Nati vivi residenti secondo l'età della madre



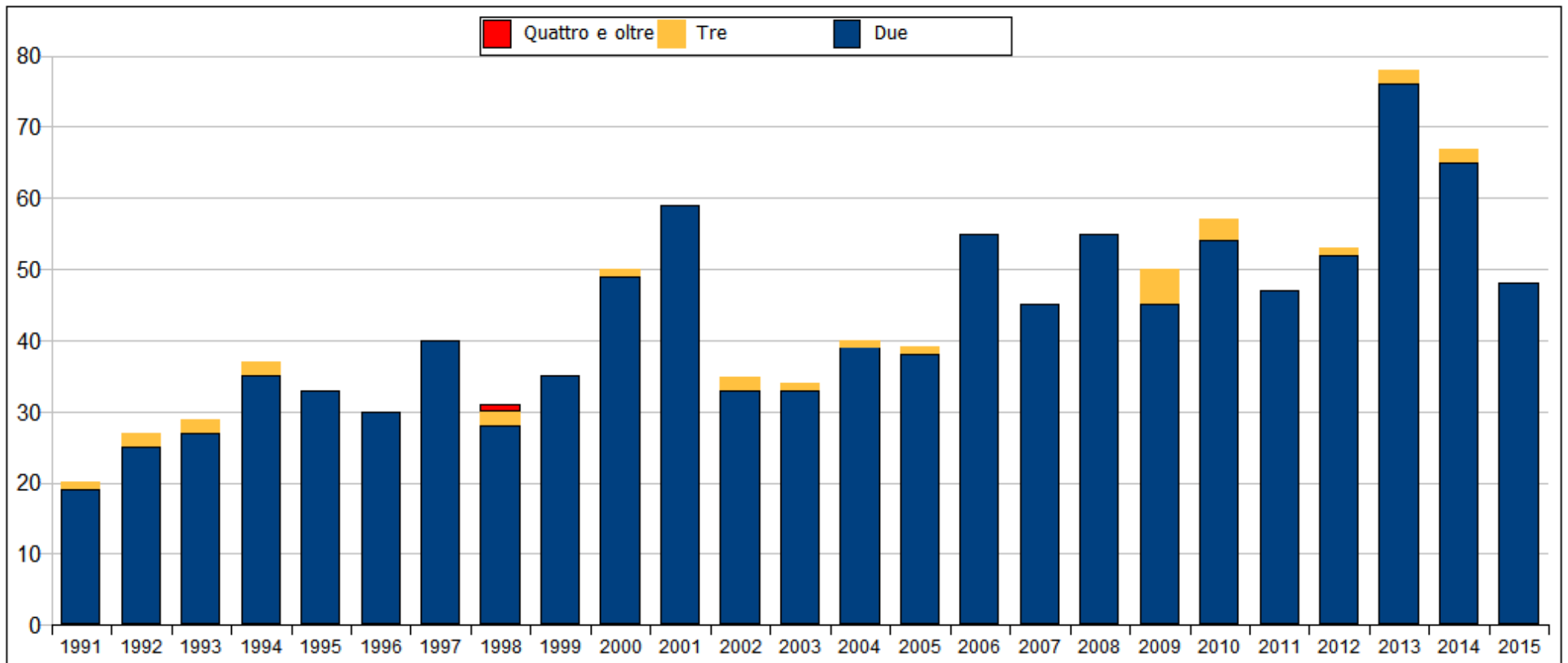
Nel periodo considerato acquisiscono maggior peso le nascite da donne sempre più prossime al limite dell'età feconda, mostrando che questo fenomeno è divenuto ormai strutturale.

Un terzo delle madri ha tra i 30 e i 34 anni (33,7%); il numero di donne che affrontano la maternità tra i 35 e 39 anni è progressivamente aumentato e negli ultimi vent'anni è quasi raddoppiato, passando dal 16,3% nel 1991 per assestarsi attorno al 30% a partire dal 2005 (29,7% nel 2015). Nel complesso i nati da madri trentenni sono il 63,4%.

Contestualmente si registra un netto calo della percentuale di madri in età da 25 a 29 anni, passate dal 30,9% nel 1991 al 18,6% nel 2015. A conferma che l'orologio biologico si sposta in avanti, aumenta anche la frequenza dei nati da donne ultraquarantenni, che nel 2015 costituiscono ben il 9,9% (erano appena il 2,8% nel 1991), con un'incidenza superiore a quella dei nati da madri fino a 24 anni (8%).

Quasi 50 parti gemellari nel 2015

Parti plurimi nella popolazione residente per numero di gemelli



Nell'ultimo quarto di secolo i parti gemellari sono progressivamente aumentati: le mamme bolognesi che hanno affrontato un parto plurimo nel 1991 erano 20, nel 2015 sono più del doppio (48). Si è quindi passati da 9 parti gemellari su 1.000 al 15 per 1.000 nel 2015.

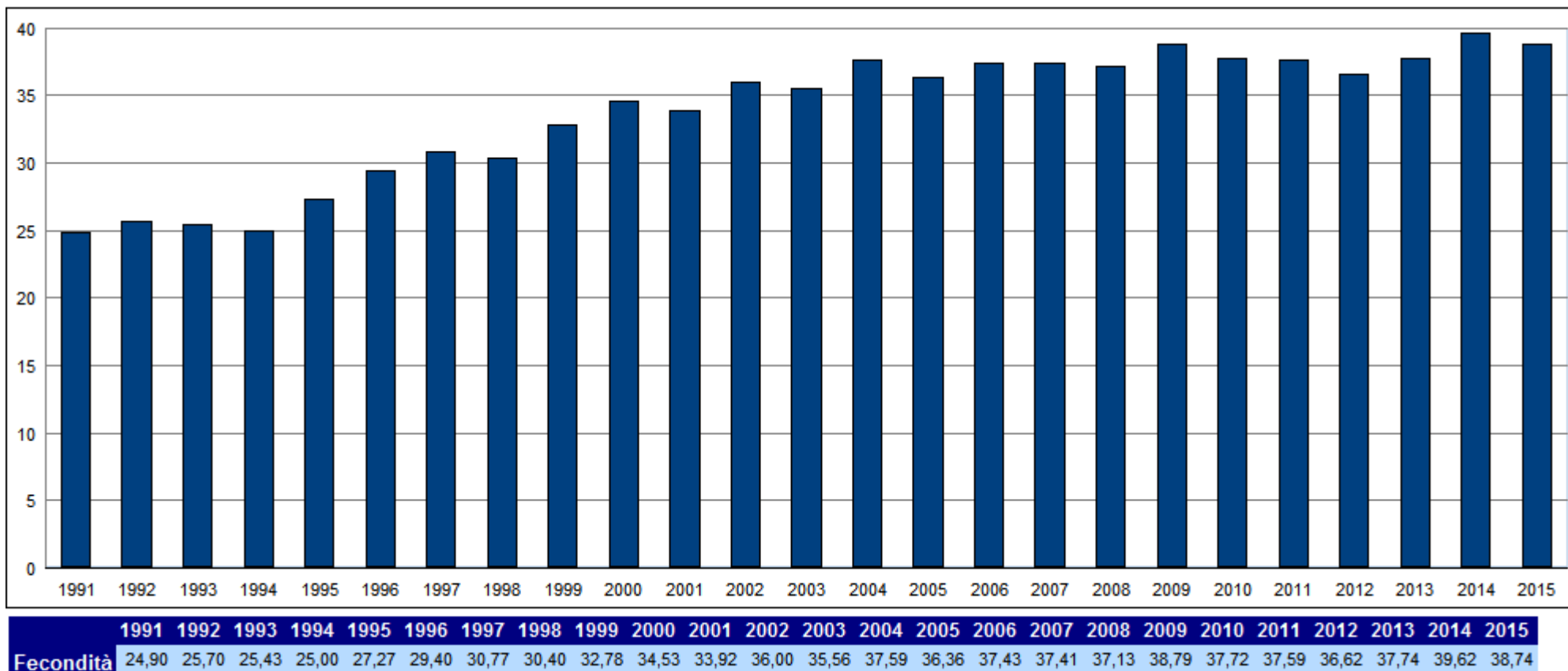
Su questo fenomeno ha sicuramente pesato l'innalzamento dell'età dei genitori ed un più frequente ricorso alla fecondazione assistita con l'impianto contemporaneo di più embrioni.

L'evoluzione della fecondità

Quasi 40 nati vivi ogni mille donne in età feconda

Quozienti di fecondità delle donne residenti a Bologna

Nati vivi da 1000 donne residenti in età 15-49 anni



Tra il 1991 e il 2015 si è registrato un notevole innalzamento del quoziente di fecondità (rapporto fra i nati e la consistenza delle donne in età feconda); partendo nel 1991 da un livello di 25 nati ogni 1.000 donne in età 15-49 anni la fecondità bolognese ha conosciuto una graduale, sensibile ripresa raggiungendo il massimo di quasi 40 nati ogni mille donne in età feconda nel 2014 (39 nel 2015).

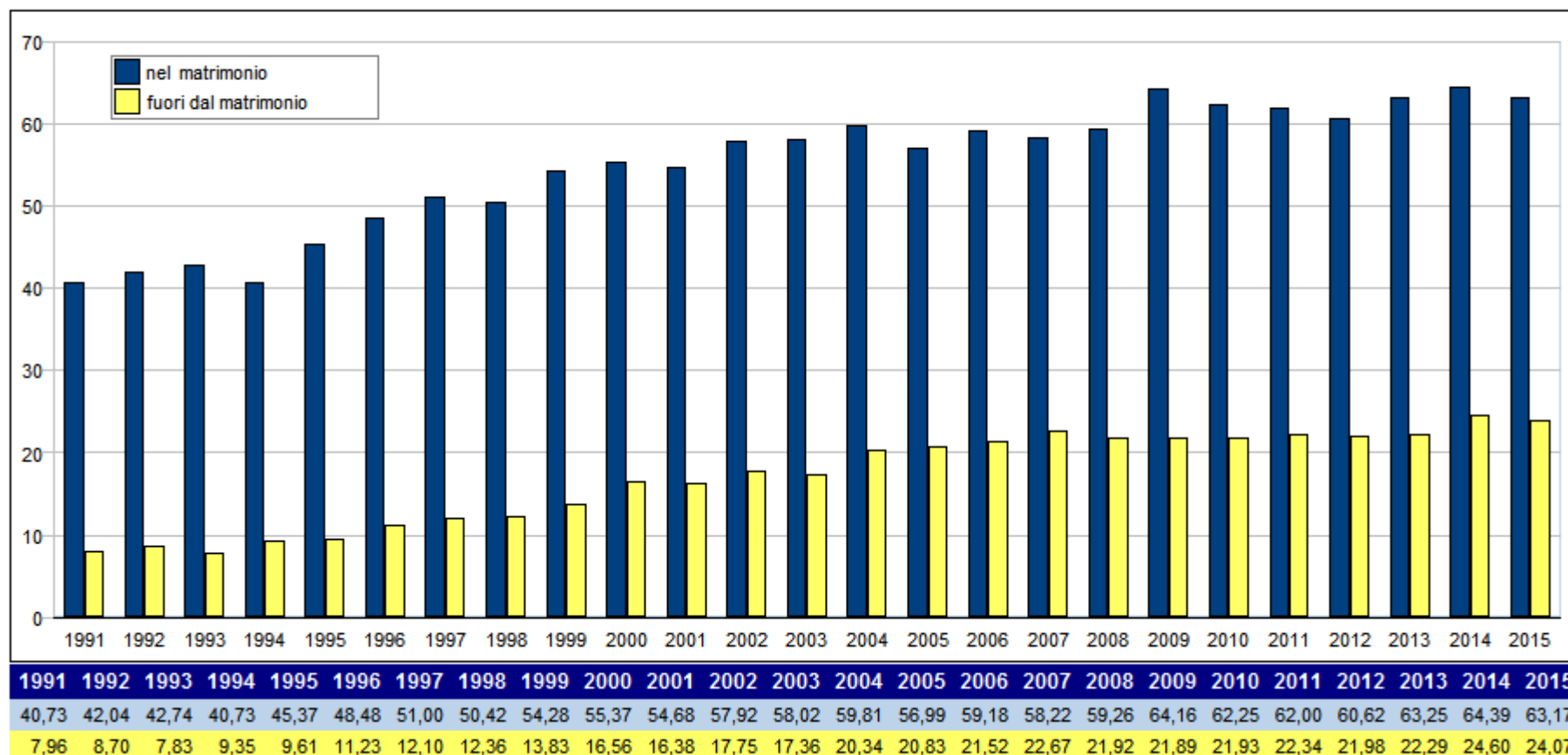
Il passaggio dal primo figlio a quelli di ordine successivo è diventato un evento più frequente che in passato. Il tasso di fecondità totale in città negli ultimi vent'anni mostra così un recupero; da meno di un figlio per donna nel 1991 (0,85) ha raggiunto il massimo di 1,35 figli nel 2014 per mantenersi poi all'1,32 per mille nel 2015.

La ripresa della fecondità è un segnale certamente positivo, ma siamo ancora ben lontani dalla soglia minima per garantire il rimpiazzo generazionale (pari a 2,1 figli per donna).

Quasi triplicata la fecondità delle donne non coniugate

Quozienti di fecondità per filiazione nella popolazione residente

(Fecondità - nel matrimonio = Nati vivi legittimi per 1.000 donne coniugate in età 15-49 anni - fuori dal matrimonio = Nati vivi naturali per 1.000 donne non coniugate in età 15-49 anni)



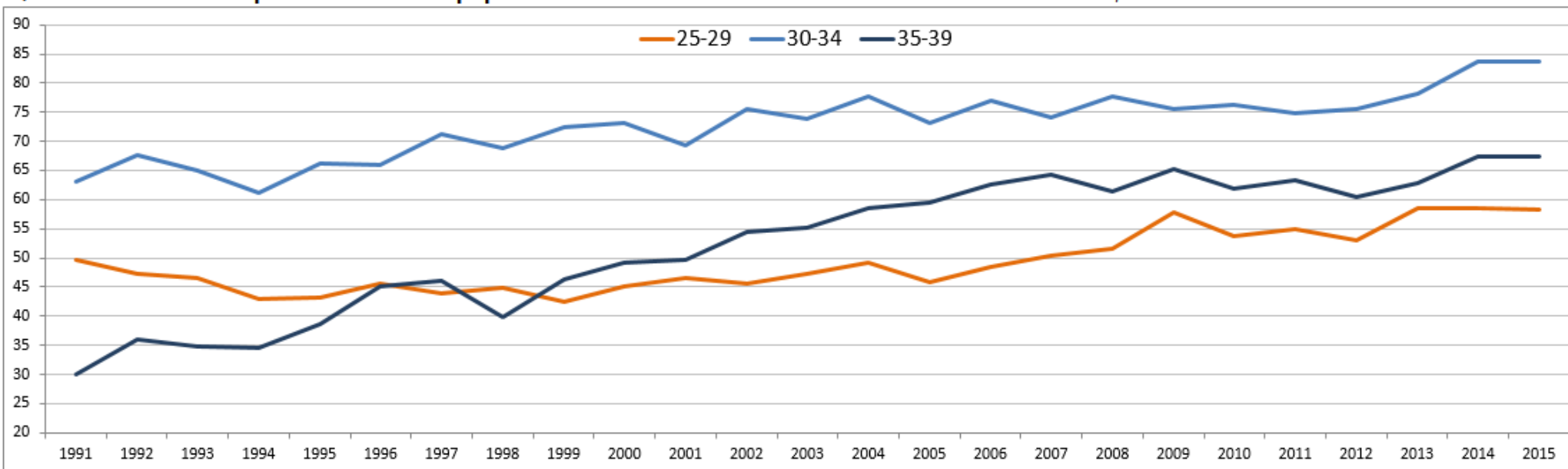
I tassi di fecondità mostrano che negli ultimi due decenni è aumentata la propensione alla procreazione sia fra le donne sposate che tra quelle prive di un legame coniugale. In particolare la fecondità di queste ultime è quasi triplicata, passando da 8 a 24 nati per mille donne non coniugate in età feconda.

Nello stesso periodo è aumentata anche la fecondità delle coppie coniugate, che sale da 41 a 63 nati per mille donne sposate tra i 15 e 49 anni.

Negli ultimi vent'anni la fecondità è aumentata in tutte le classi di età

Quozienti di fecondità per filiazione nella popolazione residente

Nati vivi per 1.000 donne nella classe di età



Età madre	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
25-29	49,54	47,18	46,52	43,04	43,14	45,53	43,94	44,93	42,54	45,13	46,52	45,54	47,37	49,11	45,91	48,51	50,37	51,54	57,84	53,65	54,83	52,99	58,46	58,46	58,35
30-34	63,19	67,74	65,01	61,07	66,19	65,95	71,18	68,86	72,39	73,05	69,41	75,53	73,94	77,62	73,13	77,03	74,03	77,65	75,43	76,29	74,94	75,54	78,25	83,70	83,70
35-39	30,01	36,08	34,70	34,50	38,75	45,12	45,98	39,74	46,39	49,16	49,55	54,44	55,18	58,44	59,40	62,49	64,31	61,28	65,33	61,80	63,27	60,33	62,88	67,40	67,40

Dopo una fase caratterizzata da fecondità a livelli minimi conclusasi nella prima metà degli anni '90, è iniziata una graduale ripresa che ha riguardato tutte le generazioni e in particolare le donne tra i 25 e 39 anni.

E' più che raddoppiata la fecondità delle mamme fra i 35 e i 39 anni, che è passata dai 30 nati ogni 1.000 donne nel 1991 ai 67 per nel 2015, avvicinandosi molto a quella della classe tuttora più feconda delle donne tra i 30 e i 34 anni.

Le mamme in età da 25 a 29 anni sono state interessate invece da una lieve contrazione della fecondità nel corso di tutti gli anni '90, fino ad essere superate nel 1999 sono state superate dalle donne fra i 35 e i 39 anni; col nuovo secolo si registra una ripresa della fecondità tra 25 e 29 anni che si mantiene comunque su livelli inferiori di quella delle trentenni.

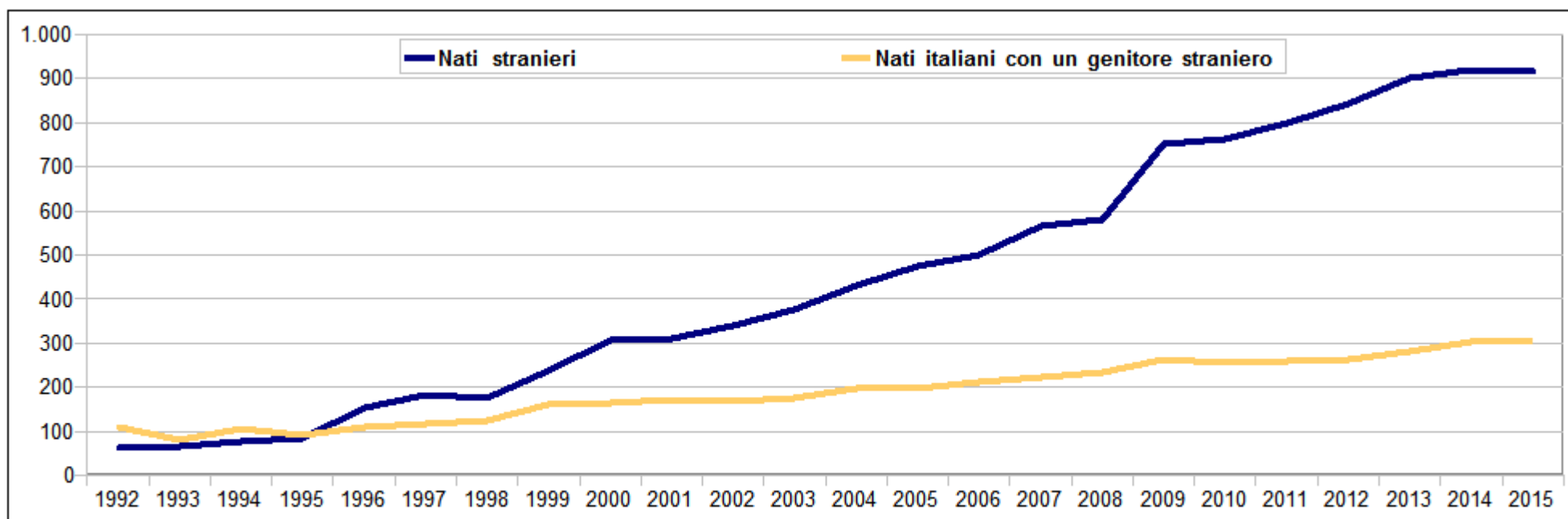
L'affermarsi di un ritardo nell'età procreativa è confermato dal più elevato livello di fecondità della classe 30-34 anni (83 nati ogni mille donne), che si conferma quella più feconda.

Da segnalare infine la crescita della fecondità tardiva; infatti se nel 1991 si contavano 4 nati ogni 1.000 donne tra 40 e 44 anni, nel 2015 si sono registrati 19 nati ogni 1.000 donne in questa fascia d'età.

I nati da genitori stranieri residenti a Bologna

Un nato su tre ha almeno un genitore straniero

Nati vivi residenti a Bologna con almeno un genitore di cittadinanza straniera



	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Nati stranieri	63	65	76	84	153	181	175	238	306	312	340	376	430	474	501	567	580	752	763	799	843	902	919	914
Nati italiani con un genitore straniero	111	80	104	90	108	116	125	159	163	170	168	174	198	198	211	223	235	262	256	258	263	282	302	303

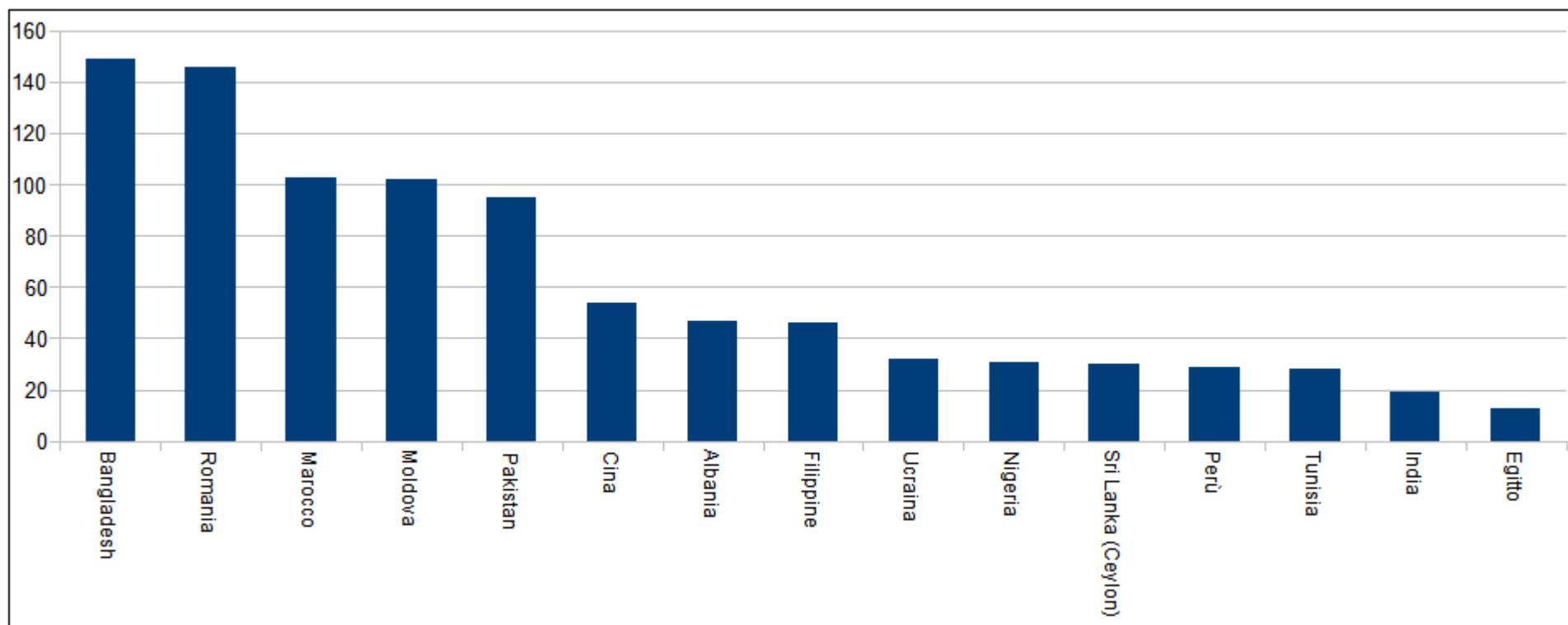
A partire dagli anni '90 Bologna è diventata meta di nuove intense correnti migratorie, in particolare dall'estero, che hanno portato i cittadini stranieri residenti a sfiorare le 59.000 unità alla fine del 2015.

I flussi migratori sono fenomeni complessi in grado di influenzare molti aspetti non solo sociali ed economici, ma anche demografici come la fecondità.

Lo scorso anno sono nati 1.217 bambini che hanno almeno un genitore straniero, un valore di 7 volte superiore a quello del 1992. Fra questi sono 914 i bambini di nazionalità straniera (vale a dire con entrambi i genitori stranieri), che rappresentano oltre un quarto del totale delle nascite (28,4%). Sono invece 303 i figli di coppie miste, che hanno pertanto cittadinanza italiana, pari al 9,4% dei nati nel 2015. In sintesi oltre un nato su tre ha almeno un genitore straniero (37,9%).

Il 36% delle mamme straniere proviene dell'estremo oriente e il 20% è originario dell'Europa orientale

Graduatoria dei nati vivi residenti a Bologna per cittadinanza straniera della madre nel 2015



La componente straniera in città è la risultante di un complesso mosaico di provenienze; risiedono infatti a Bologna cittadini di ben 149 diverse cittadinanze, caratterizzate da culture, usi e storie migratorie diverse, che naturalmente influiscono anche sulle scelte procreative.

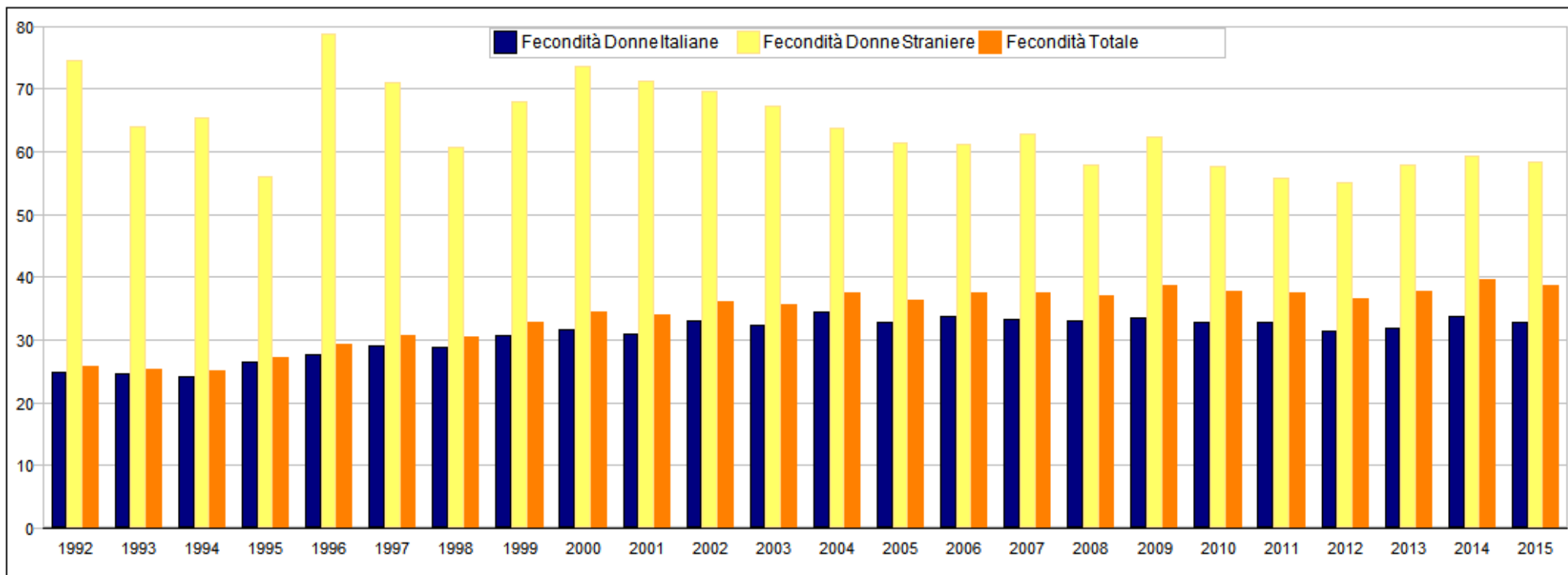
Tuttavia quasi 9 madri straniere su 10 appartengono a 15 nazionalità, che coincidono per lo più con le cittadinanze più rappresentate nella nostra città.

In dettaglio, tra le donne straniere che diventano madri a Bologna le più numerose sono bengalesi, rumene, marocchine, moldave, pakistane, cinesi, albanesi e filippine.

La fecondità delle donne straniere è quasi doppia rispetto a quella delle italiane

Quozienti di fecondità delle donne residenti a Bologna

Nati vivi da 1000 donne residenti in età 15-49 anni



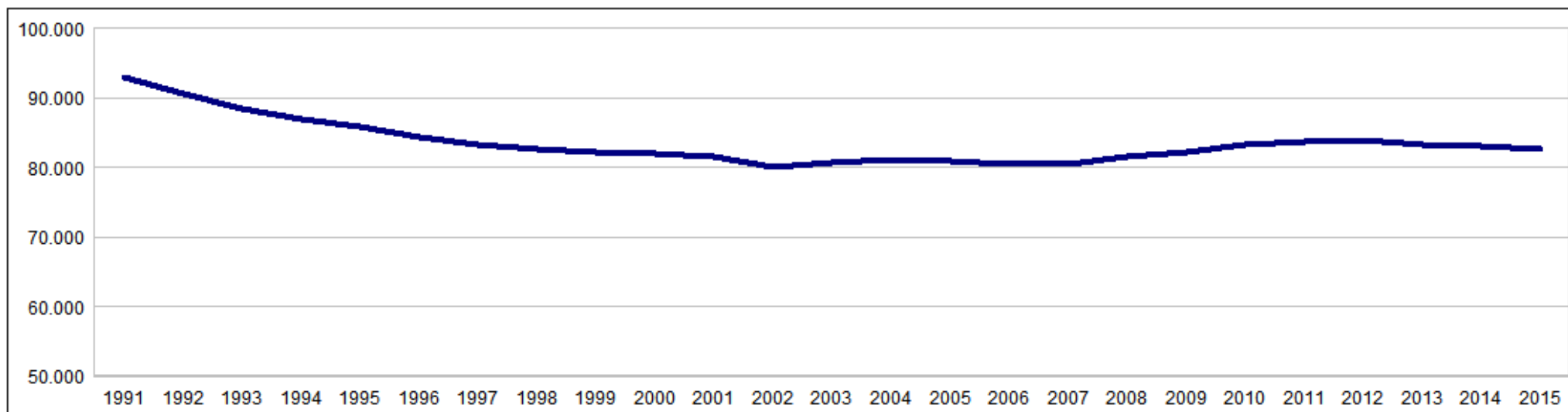
Fecondità donne	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italiane	24,78	24,65	24,04	26,45	27,65	28,99	28,81	30,61	31,74	30,92	33,09	32,40	34,40	32,85	33,82	33,18	33,12	33,59	32,85	32,76	31,41	31,87	33,80	32,87
Straniere	74,60	63,96	65,37	56,02	78,73	71,05	60,75	68,06	73,66	71,30	69,66	67,20	63,66	61,41	61,21	62,86	57,97	62,40	57,63	55,70	55,03	57,88	59,27	58,27
Totale	25,70	25,43	25,00	27,27	29,40	30,77	30,40	32,78	34,53	33,92	36,00	35,56	37,59	36,36	37,43	37,41	37,13	38,79	37,72	37,59	36,62	37,74	39,62	38,74

La fecondità delle donne straniere racchiude al suo interno un'ampia variabilità: a seconda della nazionalità si va dai 20 nati per mille donne residenti a oltre 200 per mille. Da questo eterogeneo panorama risulta un quoziente di fecondità straniera che è pari in complesso a 58 nati per mille donne straniere in età feconda, quasi il doppio rispetto ai 33 nati ogni mille donne italiane. La crescita della presenza femminile straniera in città, accompagnata da tassi di fecondità anche se elevati in leggero calo, è senza dubbio uno degli elementi che negli anni più recenti ha influito positivamente sulla ripresa della fecondità e sull'aumento delle nascite.

***La popolazione femminile in età feconda
e le conseguenze sul futuro andamento delle nascite***

Lieve flessione della popolazione femminile in età feconda nell'ultimo triennio

Popolazione residente femminile in età feconda da 15 a 49 anni



1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
93.051	90.699	88.509	86.943	85.800	84.483	83.393	82.680	82.188	81.976	81.538	80.176	80.831	81.130	80.879	80.537	80.531	81.538	82.269	83.382	83.757	83.954	83.225	83.147	82.762

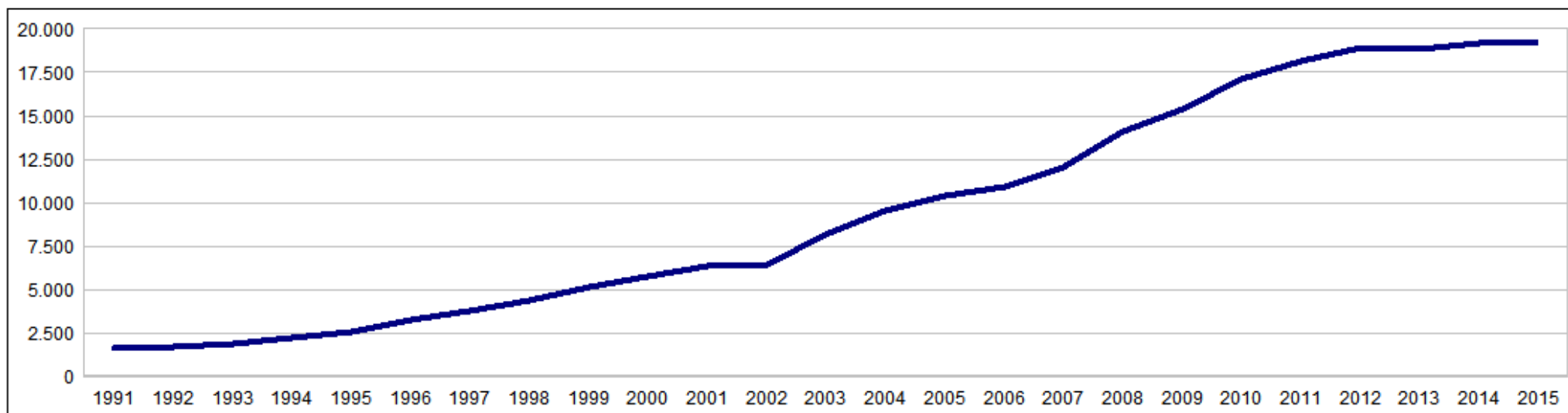
Per una valutazione più complessiva della dinamica delle nascite è opportuno esaminare anche l'andamento della popolazione femminile in età feconda.

La popolazione femminile tra i 15 e i 49 anni, dopo aver attraversato una fase di contrazione pari al -10,4% fra il 1991 e il 2009, risulta di nuovo in leggero calo a partire dal 2013.

Il ridimensionamento è avvenuto soprattutto nelle fasce d'età più giovani (le meno feconde); in particolare sono calate sia le donne fra i 15 e i 19 anni (-30,4%) sia quelle fra i 20 e i 24 anni (-42,3%), ma il calo ha interessato anche le donne fra i 25 e i 29 anni (-30,2%). La rilevante diminuzione nelle età giovanili è stata in parte compensata dall'aumento delle donne tra i 35 e i 44 anni (+9,4%). La progressiva uscita dalle classi di età feconde di queste ultime avrà nei prossimi anni conseguenze negative, che potrebbero non essere adeguatamente controbilanciate, come invece già avvenuto in passato, dagli effetti positivi della dinamica migratoria.

Rallenta la crescita delle donne straniere in età feconda

Popolazione residente straniera femminile in età feconda da 15 a 49 anni



1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1.645	1.733	1.863	2.206	2.542	3.301	3.821	4.409	5.141	5.774	6.372	6.490	8.153	9.503	10.362	10.908	12.065	14.119	15.431	17.089	18.102	18.931	18.838	19.194	19.182

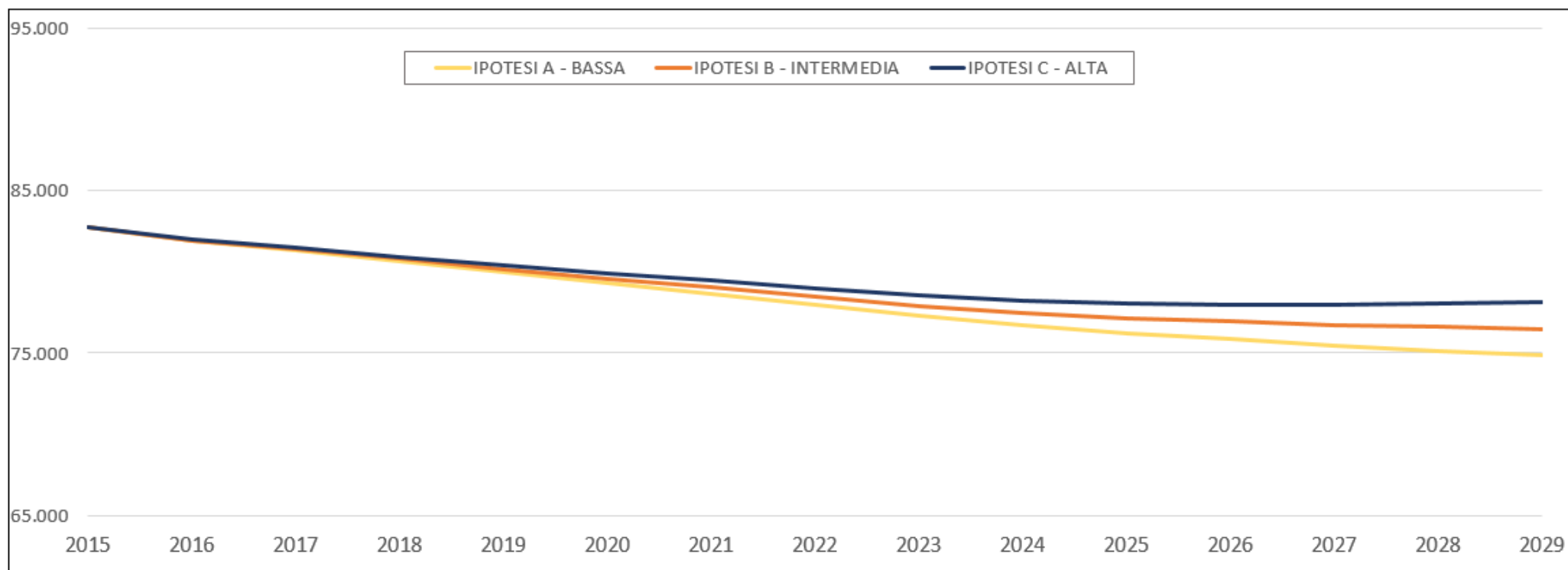
Nell'ambito della tendenza generale di lungo periodo alla riduzione della popolazione femminile in età feconda si assiste invece ad un notevole aumento delle donne straniere residenti in età da 15 a 49 anni, che nel 2015 risultano più che decuplicate rispetto al 1991, sebbene negli anni più recenti il tasso di crescita sia sensibilmente rallentato fino quasi a stabilizzarsi.

L'intensità delle correnti migratorie e la conseguente presenza di un contingente femminile straniero sempre più rilevante, caratterizzato da elevati tassi di fecondità, ha contribuito e potrebbe contribuire ulteriormente in futuro ad attenuare gli effetti del calo previsto della popolazione femminile italiana in età feconda.

Un altro importante fattore da considerare è legato alla decisione di numerosi stranieri di stabilirsi definitivamente nel nostro paese. Le scelte procreative delle giovani generazioni straniere cresciute in Italia, portatrici da un lato delle proprie tradizioni e dall'altro dei modelli sociali del Paese che li ha accolti e in cui sono cresciute, giocheranno un ruolo importante nel determinare gli scenari futuri della natalità in città.

La previsione: nei prossimi quindici anni donne in età feconda in flessione

Popolazione residente femminile in età feconda (15-49 anni) -Anni 2015 -2029 (dati previsti al 31 dicembre)



Donne 15-49 anni	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
IPOTESI A - BASSA	82.762	81.914	81.350	80.664	79.964	79.307	78.674	77.994	77.307	76.682	76.230	75.869	75.488	75.159	74.858
IPOTESI B - INTERMEDIA	82.762	81.948	81.421	80.794	80.165	79.595	79.058	78.494	77.926	77.435	77.129	76.935	76.733	76.598	76.500
IPOTESI C - ALTA	82.762	81.982	81.493	80.926	80.370	79.888	79.445	78.993	78.546	78.189	78.028	78.001	77.981	78.039	78.142

Le previsioni demografiche recentemente realizzate dalla nostra Area confermano la probabile diminuzione delle donne in età feconda. Alla fine del 2015 a Bologna le donne residenti in età feconda sfioravano quasi le 83.000 unità.

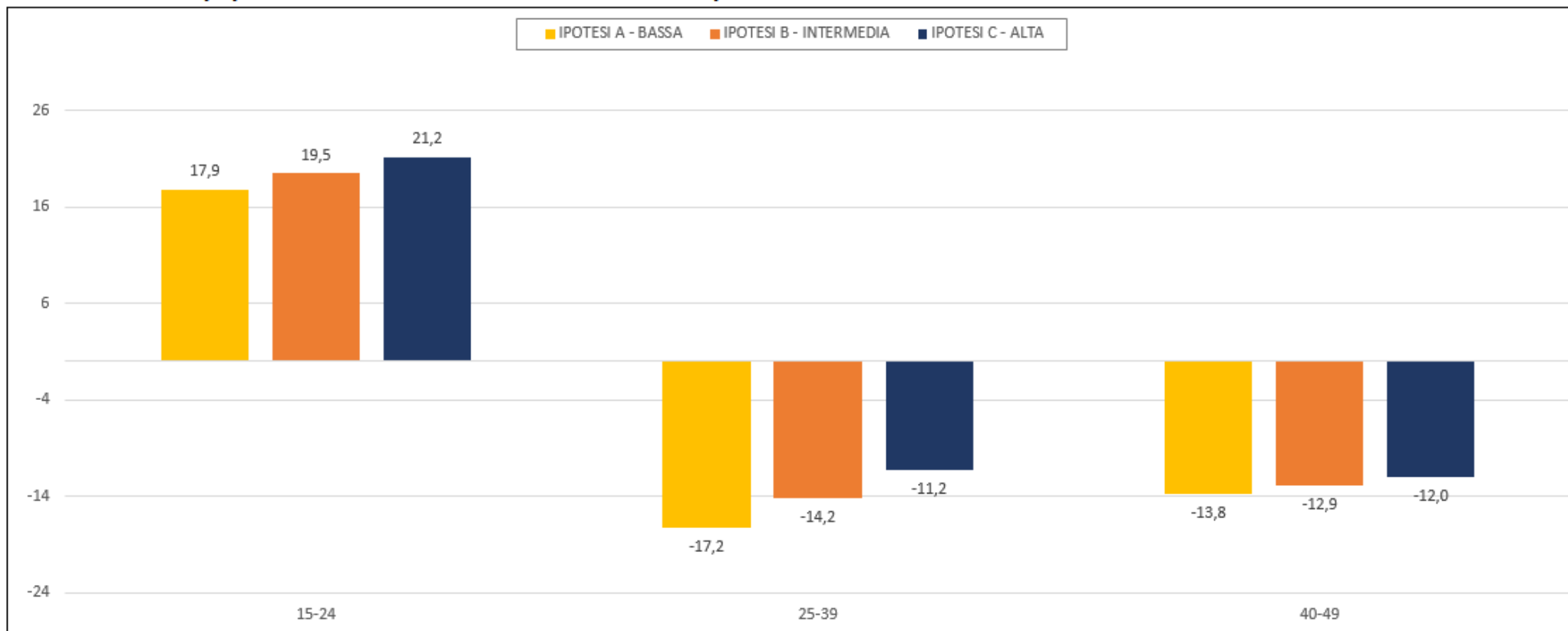
Le previsioni prefigurano da qui al 2029 una diminuzione di questa fascia d'età che va da circa 5.000 unità in meno a un possibile calo di 8.300 donne tra i 15 e 49 anni.

Vale la pena ricordare che in assenza di movimenti migratori le donne in età feconda al 2029 sarebbero appena 59.000.

All'interno del contingente delle donne in età feconda un ruolo rilevante sarà occupato dalla componente straniera ancora caratterizzata da una fecondità più elevata.

Probabile calo della popolazione femminile nelle età maggiormente feconde

Variazioni % della popolazione residente femminile in età feconda per classi. Anni 2016 -2029



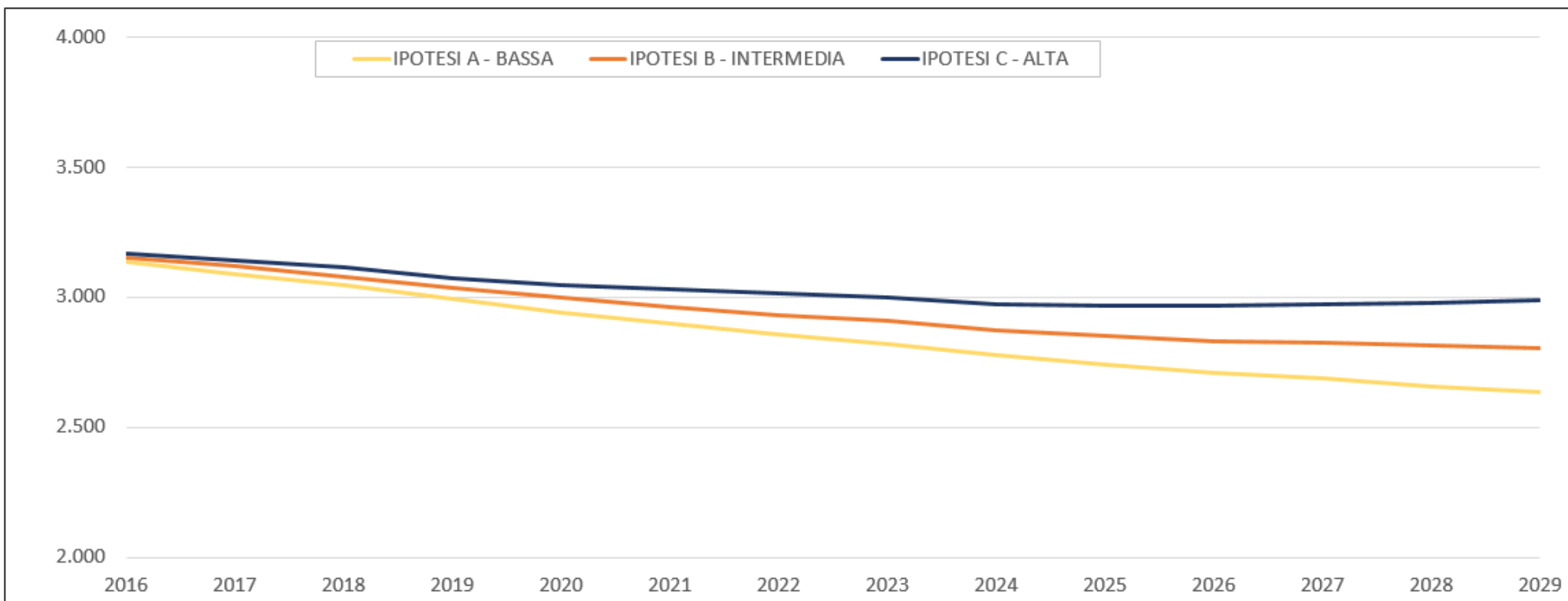
Dei diversi segmenti che costituiscono la popolazione femminile in età feconda, l'unico in crescita risulta essere quello delle giovanissime (15-24 anni), mentre le altre fasce d'età appaiono in calo.

In particolare le donne fra i 25-39 anni, tra le quali si concentra il maggior numero di nascite, nell'ipotesi più probabile (intermedia) scenderebbero da oltre 37.600 donne a circa 32.300, con una riduzione di quasi 5.300 unità in 15 anni (-14,2%).

Anche per le quarantenni si prevede una diminuzione intorno al 13,8%.

Fino al 2020 nascite sopra quota 3.000

Nati-Anni 2016 - 2029 (dati previsti)



	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
IPOTESI A - BASSA	3.136	3.087	3.043	2.991	2.940	2.896	2.858	2.821	2.775	2.741	2.708	2.685	2.658	2.634
IPOTESI B - INTERMEDIA	3.152	3.118	3.075	3.035	2.997	2.962	2.928	2.907	2.872	2.852	2.831	2.823	2.812	2.805
IPOTESI C - ALTA	3.166	3.141	3.114	3.072	3.047	3.031	3.012	2.997	2.973	2.967	2.967	2.969	2.975	2.985

Relativamente all'evoluzione delle nascite, si prevede una diminuzione del numero dei nati rispetto ai valori piuttosto consistenti registrati attualmente.

Tuttavia nei primi anni di previsione (sino al 2020) il numero delle nascite continua a posizionarsi su valori intorno alle 3.000 unità.